

# SPAC, LA COSTANTE D'URSO GATTI E BIANCHI

È lo studio più presente nelle operazioni che coinvolgono le cosiddette special purpose acquisition company.

Da inizio anno, sono andate in porto tre operazioni.



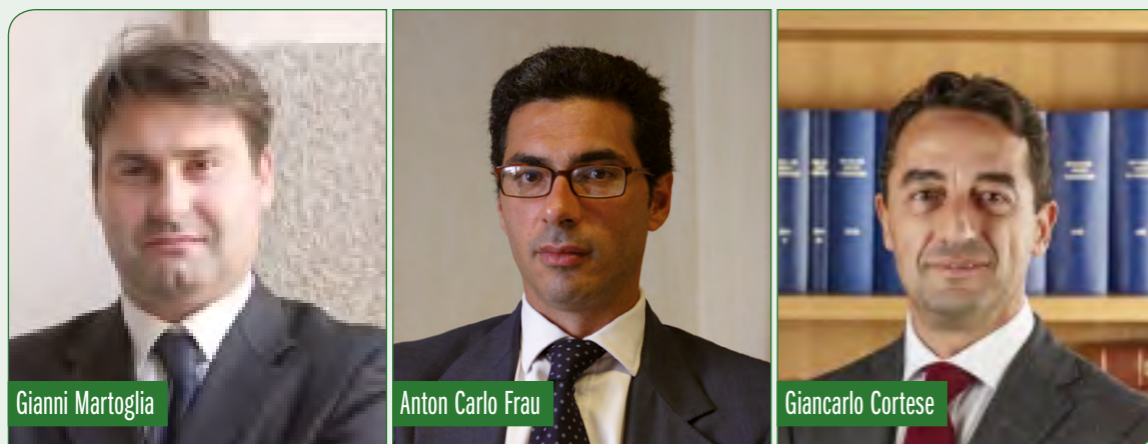
**T**utte e tre, al traguardo, contemporaneamente. Ipo Challenger, Space e Industrial Stars of Italy, hanno finalizzato i loro investimenti. Sono le tre spac, avviate più di recente, che nel corso dell'ultimo mese hanno rispettivamente concluso gli accordi con cui hanno portato o porteranno in Borsa, Italian Wine Brands, Fila e Lu-Ve. Si tratta di tre campioni del made in Italy che hanno scelto di affidarsi a una special purpose acquisition company per centrare l'obiettivo della valorizzazione della propria attività e della raccolta di nuovi fondi per alimentarne la crescita e lo sviluppo.

Il tutto mettendo in pista complessivamente 10 studi legali che hanno lavorato a vario titolo in tutte o in alcune di queste operazioni.

## ARIETTI E CAVALLINI SCELGONO GLI SCAMBIATORI

Il più presente, nonché pioniere di questo mercato, si conferma lo studio d'Urso Gatti e Bianchi. Al fianco di Industrial Stars of Italy, il veicolo promosso da **Attilio Arietti** e **Giovanni Cavallini** che ha raccolto 50 milioni di euro da investitori istituzionali, ha siglato un accordo quadro per l'integrazione con Lu-Ve Group, realtà attiva nella progettazione, produzione e commercializzazione di scambiatori, affiancata da un gruppo di professionisti dello studio Biscozzi Nobili. UBI Banca ha agito quale Nomad e Specialist di ISI.

All'operazione hanno lavorato, al fianco di Industrial



Stars of Italy, il partner **Gianni Martoglia** e il senior associate **Silvia Palazzetti** per la parte corporate e il partner **Anton Carlo Frau** e il senior associate **Roberta Gentile** per gli aspetti di capital markets, tutti dello studio d'Urso Gatti e Bianchi. L'azienda, fondata nel 1985 da **Iginio Liberali** e fino a questo momento controllata dalle famiglie Liberali (74%) e Faggioli (26%), è stata invece assistita da vari professionisti coordinati dai partner **Giancarlo Cortese** e **Massimo Foschi** di Biscozzi Nobili. L'accordo siglato tra la spac e la società, che oggi conta su 1.400 dipendenti e un fatturato di 194 milioni di euro, prevede l'incorporazione di Industrial Stars of Italy da parte di Lu-Ve che, contestualmente, si ritroverà quotata all'Aim Italia.

## LA GRAFITE DI FILA PER MION ED EREDE

L'insegna d'Urso Gatti e Bianchi compare anche nel deal Fila siglato da Space, ossia dalla spac di diritto italiano creata da **Gianni Mion**, **Roberto Italia**, **Carlo Pagliani**, **Edoardo Subert** e soprattutto l'avvocato d'affari **Sergio Erede**, fondatore di Bonelli Erede Pappalardo. In questo caso, però, lo studio di Piazza Borromeo, sempre con Martoglia, ha

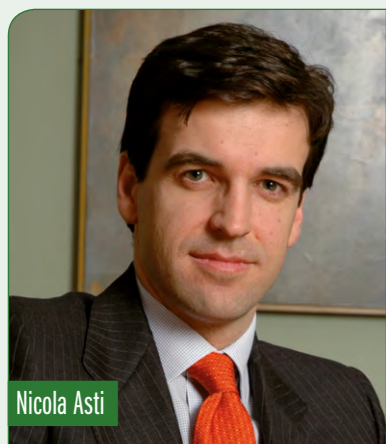
## ALLA SPAC, BASTANO 50 MILIONI

**T**ra le riflessioni che l'analisi degli esiti ottenuti dalle spac italiane suggeriscono, forse la più interessante riguarda la raccolta. Considerata la tipologia e le dimensioni delle operazioni andate in porto, infatti, sembra ragionevole pensare che funding di 50 milioni sia più che sufficiente per questi veicoli e per i target offerti dal mercato italiano.

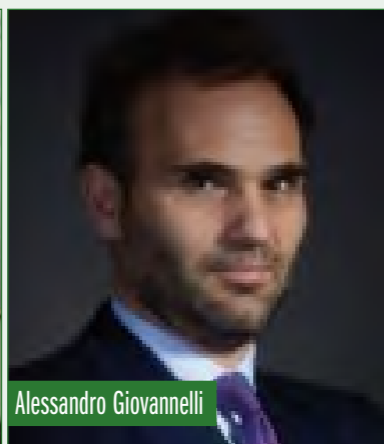


Space, che aveva a disposizione più di 134 milioni, nell'operazione Fila ne investe 39 (per il 17%) a cui seguirà un aumento di capitale. Per il resto, bisognerà vedere se gli azionisti di Space eserciteranno il diritto di recesso. Nel caso non lo facciano, verranno distribuite le riserve agli azionisti: se tutti gli azionisti voteranno sì, torneranno ai sottoscrittori 2 euro per azione (rispetto ai 10 del Nav). In caso contrario, la cassa in eccesso sarà utilizzata per riacquistare le azioni dei sottoscrittori. 📄

assistito Intesa SanPaolo nella cessione della quota (13,1%) detenuta in Fila a Space, nell'ambito di un'operazione che vede la spac inserirsi nell'azionariato della storica Fabbrica italiana lapis e affini assieme alla famiglia Candela, che avrà il 52,2% delle azioni, a Palladio-Vei, che scende al 10,4% (dal 14%) e ai manager cui fa capo una quota del 2%. Nell'ambito del riassetto, Freshfields, con un team guidato dal socio



Nicola Asti



Alessandro Giovannelli



Alessandra Piersimoni



Alessandroarena



Lorenzo Corte

**Nicola Asti** è composto dal counsel **Leonardo Graffi**, dal senior associate **Massimo Caruso** e dall'associate **Federico Borgogno**, ha seguito Vei (Venice European Investment Capital).

Ma i protagonisti sulla scena di questo deal, ovviamente, sono stati i consulenti legali della spac e dell'azienda. Space è stata affiancata dallo studio **Giovannelli & Associati** che ha agito con un team coordinato dai soci **Alessandro Giovannelli** e **Fabrizio Scaparro**, con la collaborazione di **Beatrice Riva**, **Anna Stentella** e **Domenico Mogavero**. Lo studio del socio Erede, invece, ha affiancato Space con i partner **Alessandra Piersimoni** e **Mario Roli**, assistiti dagli associate **Federica Munno** e **Luca Del Nunzio**.

Anche Fila si è affidata a tre studi legali: Pedersoli e Associati che ha agito con il socio **Alessandroarena**, Salonia e Associati, con il partner **Annalisa Barbera**, e la law firm Skadden Arps che ha schierato il socio **Lorenzo Corte** e il counsel **Sandro De Bernardini**.

## IPO CHALLENGER BRINDA IN BORSA CON IWB

La costante d'Urso Gatti e Bianchi ritorna anche nell'operazione Ipo

Challenger-Italian wine brands (Iwb), che tra l'altro è stata la prima a tagliare il traguardo di Piazza Affari con un debutto col botto. Nel suo primo giorno di contrattazioni, il titolo Iwb ha guadagnato il 15% in apertura di mercato schizzando a 11,50 euro e toccando il massimo di 12,10 euro.

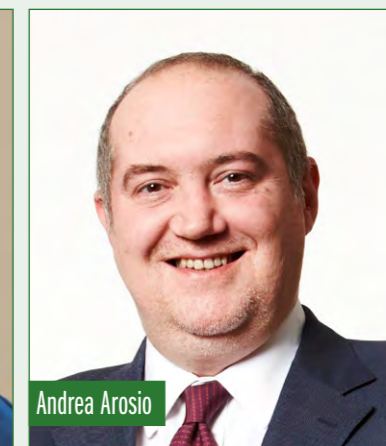
Nei giorni seguenti, il valore del titolo è sceso tornando ad avvicinarsi al prezzo di quotazione (10 euro) pur restandone al di sopra (il minimo toccato è stato 10,40).

Si è chiusa con successo la sperimentazione di un modello alternativo o "evoluto" della spac immaginato **Simone Strocchi**, **Luca Giacometti**, **Angela Oggioni** ed Electa Italia. Infatti, Ipo Challenger era un veicolo di investimento che la scorsa primavera aveva raccolto 52 milioni di euro collocando un'obbligazione convertibile. I bond erano stati strutturati per essere convertiti (entro 12 mesi dalla data di emissione) in azioni ordinarie e in warrant di una società target che sarebbe stata contestualmente quotata in Borsa.

La società prescelta, come sappiamo è stata Iwb. Lo studio d'Urso Gatti e Bianchi, con un team composto da **Stefano Valerio**, **Marida Zaffaroni**, **Roberta**



Stefano Valerio

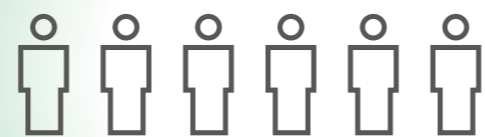


Andrea Arosio

**Gentile, Andrea Limongelli e Ivano Sproviero** ha assistito Ipo Challenger nell'acquisizione, tramite la newco Italian Wine Brands Spa, di Giordano Vini Spa (affiancata da Eversheds e di proprietà di diversi fondi fra cui Private Equity Partners e JP Morgan Fund) e di Provinco Italia Spa, entrambe attive nella produzione e commercializzazione di vino. In questo modo è stata creata una delle principali società vinicole con circa 140 milioni di fatturato. Nell'ambito dell'operazione lo studio ha anche assistito Giordano Vini nella rinegoziazione del finanziamento con gli istituti di credito, affiancati da **Andrea Arosio** ed **Emilia Chiarello** di Linklaters. Tramite un aumento di capitale da 45 milioni, poi, è stata messa in pista anche la quotazione di Iwb all'Aim Italia. La domanda di ammissione è stata presentata il 20 gennaio. E nove giorni dopo, il titolo è stato negoziato per la prima volta divenendo la prima matricola del 2015. 

# SAVE THE DATE

## IP & TMT <sup>2015</sup> Awards



by **legalcommunity**  
*.it*

# 11.05.2015